Unione Europea

Direzione Generale dell'Immigrazione
e delle Politiche per l'Integrazione
AUTORITÀ DELEGATA

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione
AUTORITÀ RESPONSABILE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Avviso pubblico multi-azione n. 1/2018 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.
IMPACT: Integrazione dei **M**igranti con **P**olitiche e **A**zioni **C**oprogettate sul **T**erritorio

Premessa

In Italia, l'attuale scenario migratorio è caratterizzato da alcune tendenze consolidate, che si ascrivono da un lato alle dinamiche di ingresso e radicamento nei territori, dall'altro alla composizione della popolazione migrante. Entrambi gli aspetti mostrano relazioni significative con i processi di inclusione socio-lavorativa.

I dati più recenti[1] mostrano innanzitutto – accanto alla costante riduzione del numero di permessi per motivi di lavoro – la crescita dell'incidenza dei permessi per richiesta di una forma di protezione internazionale e per ricongiungimento familiare. Questi ultimi (il 45% dei permessi complessivamente considerati), insieme alla composizione per età della popolazione di cittadini non comunitari in Italia (il 21% ha meno di 18 anni) e ad altri dati (come le acquisizioni di cittadinanza nelle comunità con maggiore anzianità migratoria e la crescita costante della quota di lungosoggiornanti, oggi pari al 60,7% sul totale dei regolarmente soggiornanti), indicano una progressiva stabilizzazione dei cittadini e delle comunità già presenti nei territori. Tale radicamento incide naturalmente sulla crescita della popolazione attiva; l'attuale stima della popolazione non comunitaria in età da lavoro è pari a 2,8 milioni. Gli alunni con cittadinanza non italiana sono 814.851 (il 58,7% è nato in Italia) e rappresentano il 9,2% del totale degli iscritti; gli alunni non comunitari sono 636.614 (il 7% della popolazione scolastica). I dati mostrano che gli studenti con background migratorio sono soggetti ad un maggiore rischio di insuccesso formativo; la dispersione scolastica colpisce tali alunni in misura maggiore rispetto agli italiani nella scuola secondaria di primo e secondo grado. In secondo luogo, è noto che un tratto specifico dello scenario migratorio italiano riguarda la presenza di molte comunità diverse per paese di origine, per lingua e cultura, e per percorsi di accesso al mercato del lavoro. I dati sembrano confermare il trend di crescita dell'occupazione rilevato nell'anno precedente per i cittadini non UE (+0,8% di occupati), nonché per i cittadini italiani (+0,6% di occupati) e UE (+1,1%). Al contempo, il fenomeno della concentrazione settoriale (o specializzazione etnica) incide in maniera significativa sul quadro complessivo dell'inserimento occupazionale. La stabilizzazione dei cittadini e delle diverse comunità si riflette, infine, nel fenomeno dell'associazionismo migrante, caratterizzato dalla capacità di promozione della partecipazione delle diaspore, nonché da fragilità che ne caratterizzano gli aspetti organizzativi e di rappresentanza presso le istituzioni.

[1] Cfr. la Nota semestrale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia" (dati al 1° luglio 2017) e i Rapporti annuali sulle comunità migranti in Italia (dati al 1° gennaio 2017) disponibili su www.integrazionemigrant.gov.it (area "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" e area "Documenti e ricerche").

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Alla luce degli elementi caratterizzanti il quadro migratorio italiano e sulla base dell'articolazione delle competenze tra i livelli di governo nazionale, regionale e locale, il Programma Nazionale del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 intende "promuovere azioni di sistema nazionali per qualificare e standardizzare i servizi erogati ai migranti, rafforzare la governance multilivello degli interventi, e realizzare una programmazione integrata, coordinando e integrando gli strumenti finanziari disponibili e rafforzando la complementarietà tra FAMI e fondi FSE".

Tale strategia di intervento viene perseguita nell'Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per il triennio 2018-2020, che indica la necessità di operare in maniera continuativa e coerente rispetto alle azioni già intraprese nell'anno precedente. Si evidenzia dunque l'obiettivo di promuovere interventi volti a favorire l'accesso alle misure di integrazione; si sottolinea inoltre l'obiettivo di una piena attuazione dei Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

Nell'ambito della programmazione nazionale del FAMI, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata formalmente individuata quale Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale" di cui al Capo III del Regolamento (UE) n. 516/2014. In data 28/05/2015 è stata sottoscritta la Convenzione che regola i rapporti tra il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Ministero dell'Interno, Autorità Responsabile del Fondo, e l'Autorità delegata, nell'ambito delle seguenti priorità nazionali: Migrazione legale (art. 8 Regolamento (UE) n. 516/2014); Integrazione (art. 9 Regolamento (UE) n. 516/2014).

In tale ottica, è stata elaborata una programmazione integrata in materia di immigrazione e politiche di integrazione secondo un approccio:

- Multisettoriale: capace di integrare politiche, servizi ed iniziative che fanno riferimento ad aree diverse, ma complementari.
- Multilivello: capace di coinvolgere tutti gli attori istituzionali e superare la frammentarietà delle competenze.
- Multistakeholder: capace di coinvolgere i soggetti a diverso titolo interessati.
- Plurifondo: capace di garantire una maggiore sinergia nella gestione delle risorse e di rafforzare la complementarietà degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari e nazionali a titolarità delle Amministrazioni centrali e regionali.

In applicazione dell'approccio integrato e del principio di sussidiarietà sopra richiamato, l'Autorità delegata del FAMI ha determinato, di concerto con l'Autorità Responsabile e, per l'azione 01 che segue, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di conferire alle Regioni e alle Province autonome un ruolo chiave nella programmazione operativa degli interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, demandando loro la definizione puntuale delle azioni e dei soggetti da coinvolgere sul territorio mediante il consolidamento, la rielaborazione, l'aggiornamento (anche attraverso la capitalizzazione delle esperienze realizzate nella prima edizione dei piani regionali, la valorizzazione del

patrimonio conoscitivo e strumentale costruito e la risposta ai nuovi bisogni emersi) dei piani di intervento regionali atti a promuovere l'integrazione dei migranti regolarmente presenti in Italia.

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) FAMI o Fondo: Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 istituito dal Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;

b) Autorità Responsabile del FAMI: Autorità, individuata ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 514/2014, responsabile della gestione e del controllo del programma nazionale FAMI e incaricata di tutte le comunicazioni con la Commissione;

c) Autorità Delegata del FAMI: Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità, individuata ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014, che prevede che parte di compiti dell'Autorità responsabile possano essere demandati ad un'Autorità delegata, conformemente all'art. 25, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (UE) n. 514/2014;

d) Regolamenti: Atti del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea o della Commissione europea (regolamenti di esecuzione o delegati) che disciplinano l'attuazione del Fondo, dettagliati all'art. 2 che segue;

e) Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020: documento che indica le tipologie di spese ammissibili, sostenute dai Beneficiari finali nell'attuare gli interventi progettuali;

f) Programma Nazionale FAMI: documento per la programmazione pluriennale 2014-2020, che definisce finalità, azioni, destinatari e risultati attesi dalla gestione del Fondo, approvato con Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015 e successivamente modificato con Decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, C(2017) 5587 del 14 agosto 2017 e C(2017) 8713 dell'11 Dicembre 2017;

g) Azione: linea di intervento prevista dal Programma Nazionale FAMI che recepisce gli orientamenti strategici nazionali e comunitari;

h) Proposta progettuale / piano di intervento regionale: documento che illustra le attività inerenti le azioni ammissibili;

i) Soggetto Proponente: Regione ordinaria, Regione a statuto speciale o Provincia autonoma che presenta la proposta progettuale. Il Soggetto Proponente può essere "Soggetto Proponente Unico" o "Soggetto Proponente Associato" (Capofila + Partner);

j) Capofila: Regione ordinaria, Regione a statuto speciale o Provincia autonoma. Il Capofila è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione per l'attuazione del progetto;

k) Partner: ente pubblico o privato, diverso dal Capofila, che partecipa alla realizzazione del Progetto e può rappresentare un centro di imputazione di costo;

l) Soggetto Aderente: ente pubblico o privato, diverso dal Capofila e dal partner, che aderisce con atto formale alla proposta progettuale. Condivide gli obiettivi della proposta progettuale e partecipa alla rete territoriale di intervento, senza rappresentare un centro di imputazione di costo;

m) Legale rappresentante o Dichiarante: persona fisica avente il potere di rappresentare giuridicamente - anche a mezzo di apposita procura - il Soggetto Proponente nei confronti dell'Amministrazione. Esso rilascia e sottoscrive in nome e per conto del Soggetto Proponente le dichiarazioni richieste dall'Amministrazione in sede di presentazione della proposta progettuale;

n) Beneficiario finale: Soggetto Proponente cui è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale e che, pertanto, beneficia dei contributi del FAMI;

o) Destinatario: soggetto, avente i requisiti indicati nel successivo articolo 6 del presente avviso, che beneficia dei servizi erogati nel corso del progetto;

p) Cittadino di paese terzo: persona che non sia cittadino dell'UE ai sensi dell'art. 20, paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Il riferimento a cittadini di paesi terzi include gli apolidi e le persone di cittadinanza indeterminata;

q) Commissione di valutazione: organismo nominato dall'Autorità Delegata al fine di eseguire l'istruttoria relativa alle procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali;

r) Firma elettronica qualificata: procedura informatica di sottoscrizione che garantisce la connessione univoca al firmatario, creata con mezzi sui quali il firmatario può conservare un controllo esclusivo e collegata ai dati ai quali si riferisce in modo da consentire di rilevare se i dati stessi siano stati successivamente modificati, che sia basata su un certificato qualificato e realizzata mediante un dispositivo sicuro per la creazione della firma;

s) Firma digitale: particolare tipo di firma elettronica qualificata, come definita all'art.1 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, basata su un sistema di chiavi asimmetriche a coppia, una pubblica e una privata, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici. Ai fini del presente avviso, per firma digitale si fa riferimento alla firma, in formato pcks#7, le cui modalità di rilascio, uso e verifica sono stabilite dalla normativa italiana vigente;

t) Posta Elettronica Certificata - PEC: tecnologia che consente l'invio di documenti informatici per via telematica ai sensi degli artt. 6 e 48 del Codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. n. 82 del 2005, con gli effetti di cui all'art. 16-bis, comma 5, del d.l. 29 novembre 2008

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 recante disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;
- Regolamenti delegati (UE) n. 1048/2014 e 1049/2014 del 30 luglio 2014 della Commissione in tema di comunicazione, pubblicità e diffusione delle informazioni;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/840 della Commissione del 29 maggio 2015 sui controlli effettuati dalle autorità responsabili ai sensi del Regolamento (UE) n. 514/2014;
- Decisione C(2017) 8713 dell'11 Dicembre 2017 di approvazione del Programma Nazionale FAMI, recante modifica della decisione C(2017) 5587 del 14 agosto 2017 e precedenti;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico in materia di immigrazione);
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione);
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 - Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione - Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";

- Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti;
- Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per il triennio 2018-2020;
- Piano nazionale d'integrazione per i titolari di protezione internazionale, ottobre 2017;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106"
- Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà".

3. RISORSE FINANZIARIE

3.1. Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente Avviso ammontano ad € **26.344.000,00** (ventiseimilionitrecentoquarantaquattromila/00) a valere sul FAMI - Obiettivo Specifico 2 "Integrazione/ Migrazione legale", Obiettivo Nazionale 2 "Integrazione".

Tale importo complessivamente disponibile dovrà essere ripartito tra le quattro azioni ammissibili, attuative degli obiettivi individuati nel Programma Nazionale FAMI 2014-2020, in conformità con l'art. 9 del Regolamento (UE) n. 516/2014, in modo da garantire lo svolgimento di attività nei quattro settori d'intervento programmati e in particolare:

Azioni	Risorse finanziarie	
01- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica	€ 26.344.000,00	€ 10.500.000,00
02- Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione		€ 10.500.000,00
03- Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione		€ 3.000.000,00
04- Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni		€ 2.344.000,00

3.2. Le allocazioni finanziarie previste per ogni Regione/ Provincia autonoma derivano dalla somma di un contributo fisso e di un contributo variabile, quest'ultimo determinato sulla base di indicatori di riparto specifici, reputati rappresentativi del sistema dei potenziali destinatari delle singole azioni ammissibili.

Nel dettaglio, la ripartizione finanziaria delle risorse allocate si articola come segue:

- Contributo fisso per ciascun progetto: € 340.000,00.
- Contributo variabile, derivante dal rapporto tra lo stanziamento residuo per ciascuna azione e gli indicatori "Alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole di ogni ordine e grado"[2] (Azione 01) e "numero di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in ciascuno dei territori interessati"[3] (Azioni 02,03 e 04).

La ripartizione del contributo sulla base dei singoli criteri sopra descritti è riportata all'Allegato 19 "Dettaglio del riparto delle risorse per Regione/Provincia autonoma".

3.3 Ogni Regione/Provincia autonoma dovrà presentare **un unico piano d'intervento regionale** che dovrà risultare organico alle finalità del FAMI ed articolarsi in tutte le quattro linee di azione precedentemente elencate Dovrà inoltre essere garantito il rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato per **i singoli territori.** L'ammontare delle risorse complessivamente disponibili per ogni Regione/Provincia autonoma risulta dunque pari a:

[2] Fonte: MIUR - Statistica e studi "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2015/2016 (marzo 2017)".

[3] Fonte ISTAT, 2017. Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1 gennaio 2017.

Tabella 1

Ripartizione risorse (quota fissa e variabile)			
Regione/ Provincia Autonoma	**Quota fissa**	**Quota variabile**	**TOTALE**
Abruzzo	€ 340.000,00	€ 303.000,00	**€ 643.000,00**
Basilicata	€ 340.000,00	€ 59.000,00	**€ 399.000,00**
Bolzano- Prov. Autonoma	€ 340.000,00	€ 190.000,00	**€ 530.000,00**
Calabria	€ 340.000,00	€ 275.000,00	**€ 615.000,00**
Campania	€ 340.000,00	€ 725.000,00	**€ 1.065.000,00**
Emilia Romagna	€ 340.000,00	€ 2.234.000,00	**€ 2.574.000,00**
Friuli Venezia Giulia	€ 340.000,00	€ 435.000,00	**€ 775.000,00**
Lazio	€ 340.000,00	€ 1.986.000,00	**€ 2.326.000,00**
Liguria	€ 340.000,00	€ 584.000,00	**€ 924.000,00**
Lombardia	€ 340.000,00	€ 4.863.000,00	**€ 5.203.000,00**
Marche	€ 340.000,00	€ 589.000,00	**€ 929.000,00**
Molise	€ 340.000,00	€ 37.000,00	**€ 377.000,00**
Piemonte	€ 340.000,00	€ 1.524.000,00	**€ 1.864.000,00**
Puglia	€ 340.000,00	€ 416.000,00	**€ 756.000,00**
Sardegna	€ 340.000,00	€ 129.000,00	**€ 469.000,00**
Sicilia	€ 340.000,00	€ 574.000,00	**€ 914.000,00**
Toscana	€ 340.000,00	€ 1.617.000,00	**€ 1.957.000,00**
Trento- Prov. Autonoma	€ 340.000,00	€ 198.000,00	**€ 538.000,00**
Umbria	€ 340.000,00	€ 350.000,00	**€ 690.000,00**
Valle D'Aosta	€ 340.000,00	€ 30.000,00	**€ 370.000,00**
Veneto	€ 340.000,00	€ 2.086.000,00	**€ 2.426.000,00**
Totale	**€ 7.140.000,00**	**€ 19.204.000,00**	**€ 26.344.000,00**

4. SOGGETTI

4.1 Sono ammesse a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso in qualità di Capofila di Soggetto Proponente Unico o Associato **esclusivamente le Regioni a statuto ordinario, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome**.

Ogni Regione/ Provincia autonoma è chiamata a presentare **un unico piano d'intervento, la cui struttura si articoli nelle quattro azioni ammissibili** a valere sul presente Avviso.

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano partecipano al presente avviso nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

Le Regioni a statuto ordinario, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome non possono assumere, in nessun caso, la qualità di partner.

4.2 Le Regioni a statuto ordinario, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome possono tuttavia partecipare, in qualità di **Soggetto Aderente**, a progetti con capofila altre Regioni o Province autonome qualora questi prevedano l'avvio di azioni di carattere trans regionale, ma unicamente tramite accordi tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.15 della Legge 241/1990. In tale ipotesi:

- le proposte progettuali di tutte le Regioni/Province autonome coinvolte dovranno prevedere le azioni trans regionali programmate ed i relativi costi di competenza alla macro-area del budget "Supporto gestionale e servizi strumentali";
- le Regioni/Province autonome coinvolte dovranno partecipare alle candidature presentate dalle altre Amministrazioni interessate in qualità di "Soggetto Aderente";
- l'accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 dovrà essere allegato a tutte le proposte progettuali interessate.

4.3 Nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, che risultino coerenti con gli obiettivi e la tipologia degli specifici interventi programmati, i piani d'intervento possono prevedere la partecipazione di diverse tipologie di soggetti.

A tal fine, sono ammessi a partecipare alla presentazione di proposte progettuali a valere sul presente Avviso in qualità di **Partner**:

a) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000. Nel caso in cui gli ambiti territoriali risultino privi di autonomia organizzativa e finanziaria, sarà possibile la partecipazione, in rappresentanza dell'ambito, in qualità di partner, dei Comuni capofila. Sarà cura dell'Amministrazione Regionale/Provincia Autonoma identificare gli ambiti che ritiene utile coinvolgere nella proposta progettuale, per concorrere al raggiungimento dei risultati attesi;
b) Uffici scolastici regionali/provinciali;
c) Istituti scolastici di ogni ordine e grado;
d) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
e) Istituti di Ricerca;
f) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi inseriti nella lista delle organizzazioni internazionali pubblicata dal Ministero degli Affari Esteri e della

Cooperazione Internazionale[4], operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;

g) Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento;
h) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (codice del Terzo settore), operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso. Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di adozione del presente avviso, ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;
i) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
j) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso;
k) Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;
l) Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro ai sensi del d.lgs. 276/2003 e del d.lgs. 150/2015;
m) Patronati;
n) Istituti previdenziali;
o) Aziende sanitarie regionali, locali, ovvero singole articolazioni, purché dotate di autonomia finanziaria;
p) Anci regionali;
q) Altri enti pubblici.

Al fine di strutturare un'efficace governance multilivello dei piani d'intervento regionali, si richiama la necessità di assicurare il più ampio e qualificato coinvolgimento delle Amministrazioni Locali nonché dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, di cui all'art.3, comma 6 del T.U. in materia di immigrazione.

4.4. Ulteriori condizioni di partecipazione

Ad eccezione degli enti di cui al precedente punto g), tutti gli organismi di diritto privato coinvolti in qualità di partner devono svolgere attività senza scopo di lucro.

Se il soggetto Partner è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche.

In caso di partenariato con organismi di diritto privato, al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nonché la massima

[4] Cfr. http://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/organizzazioni_internazionali/lista_organ_internaz

efficacia e il tempestivo avvio delle attività progettuali, **i Capofila dovranno presentare proposte progettuali elaborate attraverso un percorso di co-progettazione gestito mediante l'espletamento di adeguate procedure di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi sopra indicati.**

All'atto della presentazione della proposta progettuale il Soggetto Proponente dovrà presentare **l'attestazione delle procedure utilizzate per l'individuazione degli organismi di diritto privato senza fini di lucro che partecipano al progetto in qualità di partner**, utilizzando l'Allegato 11 "Attestazione modalità di selezione dei partner".

Ai fini del coinvolgimento degli enti in house della Regione/Provincia Autonoma si rinvia alle norme e ai principi in materia di *in house providing.*

5. OGGETTO

5.1 L'avviso intende promuovere la realizzazione di **piani d'intervento regionali** per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia.

Al fine di rafforzare e consolidare il sistema di *governance multilivello*, che valorizza il ruolo e le competenze delle Regioni/Province autonome per l'attuazione di interventi efficaci in materia di integrazione dei cittadini di paesi terzi, all'articolo 5.2 sono definite le attività relative alle quattro linee d'azione da realizzare secondo modalità sinergiche di intervento tra Amministrazione centrale e Regioni.

5.2. I piani d'intervento regionali devono essere articolati sulla base delle specifiche azioni ammissibili. Di seguito **un elenco esemplificativo, non esaustivo**, di attività che possono essere sviluppate al fine di perseguire l'obiettivo generale dell'azione:

(Azione 01) Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica	
Obiettivo	Promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione; contrastare la dispersione scolastica, fronteggiare i gap di rendimento.
Attività	a) Interventi di rafforzamento dell'offerta formativa in materia di insegnamento della lingua italiana b) Potenziamento di percorsi di sensibilizzazione ai temi dell'integrazione e contrasto alla discriminazione in ambito scolastico c) Interventi di prevenzione dell'insuccesso e del ritardo scolastico degli alunni e studenti stranieri d) Interventi volti a ridurre i processi di dispersione scolastica e formativa e a favorire i processi di inclusione degli studenti, soprattutto nel passaggio tra i cicli scolastici anche attraverso il coinvolgimento degli IFP e) Interventi di promozione del coinvolgimento attivo delle famiglie di migranti

	alla vita scolastica che valorizzino la capacità di accoglienza e di comunicazione da parte delle scuole f) Interventi di valorizzazione dell'identità culturale e delle esperienze di peer education, attraverso il coinvolgimento attivo di studenti e giovani, in particolare quelli con background migratorio g) Interventi volti a sviluppare/rafforzare i servizi anche attraverso il coinvolgimento dei diversi stakeholder coinvolti nei processi di inclusione degli alunni stranieri e delle loro famiglie. h) Interventi di sviluppo o rafforzamento di ulteriori servizi in ambito scolastico i) Promozione, in ambito UE, di partenariati didattici e scambi culturali internazionali

(Azione 02) Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione	
Obiettivo	Facilitare e qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri attraverso l'organizzazione di un sistema integrato di servizi territoriali (lavoro, integrazione, alloggio, salute e istruzione).
Attività	a) Interventi volti al consolidamento di azioni di *governance multilivello* atte a favorire l'innovazione dei processi organizzativi dei servizi rivolti ai cittadini stranieri attraverso un approccio integrato alla pianificazione degli interventi (es. sperimentazione di un modello di presa in carico integrata; potenziamento dei diversi sistemi informativi e loro interfaccia) b) Interventi di implementazione dei processi di monitoraggio dei servizi attivati su base territoriale nei confronti dell'utenza straniera anche grazie alla messa in rete dei diversi sistemi informativi c) Interventi volti al rafforzamento/consolidamento dei processi di collegamento delle reti territoriali costituite dai servizi di assistenza sociali e sanitari, per il lavoro, dell'istruzione e della formazione, dell'accoglienza e delle anagrafi attraverso la creazione di punti unici di accesso d) Interventi tesi a migliorare l'offerta di servizi ai migranti, attraverso servizi informativi, di mediazione linguistica culturale, di orientamento, ecc. e) Interventi volti alla semplificazione delle informazioni/comunicazioni relative ai servizi attivi sul territorio (es. modulistica multilingua, semplificazione di terminologie amministrative e sanitarie)

(Azione 03) Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione	
Obiettivo	Favorire un'informazione integrata e completa sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio nazionale, in particolare attraverso la valorizzazione di strumenti di comunicazione istituzionale e il consolidamento delle reti esistenti dal livello locale fino a quello nazionale

Attività	a) Interventi volti al consolidamento di canali di comunicazione integrati fra amministrazioni centrali, regionali e locali attraverso lo strumento del Portale Integrazione Migranti quale punto di raccordo nazionale di informazioni e di diffusione di esperienze virtuose realizzate a livello territoriale b) Promozione dell'informazione/comunicazione rivolta ai cittadini migranti attraverso gli strumenti emergenti dai processi di innovazione digitale (es. nuove tecnologie dell'informazione, social network, app)

(Azione 4) Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni	
Obiettivo	Valorizzare il ruolo delle associazioni di cittadini stranieri nella promozione di processi di integrazione dinamici e trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti, delle comunità locali e dei paesi d'origine
Attività	a) Interventi volti alla promozione della partecipazione attiva e diretta dei cittadini stranieri e delle loro associazioni quali agenti qualificanti di promozione dei processi di inclusione e mediazione sociale b) Interventi volti alla pianificazione di politiche di integrazione attraverso il coinvolgimento delle associazioni di migranti c) Interventi volti a supportare la costituzione di nuove associazioni anche attraverso strumenti di *capacity building*

5.3 Nell'intento di garantire la rispondenza con i fabbisogni e le specificità dei singoli contesti, il piano d'intervento elaborato da ogni Regione/Provincia autonoma dovrà essere strutturato nelle quattro azioni ammissibili precedentemente elencate.

5.4 Il Soggetto proponente è tenuto a garantire l'efficace e tempestivo espletamento delle attività di monitoraggio, secondo le indicazioni che verranno all'uopo fornite dall'Autorità responsabile e dall'Autorità delegata. A tal fine, è obbligatorio prevedere ed indicare un **referente per lo svolgimento delle attività di monitoraggio**, che dovrà svolgere/coordinare le attività di rilevazione e raccolta dati, garantendo qualità ed accuratezza delle informazioni raccolte, adottando tutte le misure necessarie per l'attuazione della strategia valutativa prevista nell'ambito del Programma Nazionale FAMI.

5.5 Al fine di accrescere l'efficacia delle azioni gestite, le Regioni/Province autonome proponenti sono tenute ad integrare il piano di intervento nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, identificando in maniera puntuale iniziative, dispositivi e risorse complementari. Di tale aspetto, oggetto di valutazione delle candidature, occorrerà dare evidenza nell'ambito delle seguenti sezioni del modello di progetto:

- 2.11 - Complementarietà
- 2.12 - Sostenibilità futura

5.6 Le attività progettuali prenderanno avvio dopo la stipula della Convenzione di Sovvenzione e si concluderanno entro il 31/12/2020 (cfr. artt. 14 e 15). Tale tempistica deve essere tenuta in considerazione nella compilazione dell'Allegato 7 "Cronogramma di spesa/ tempistica di realizzazione", in cui deve essere previsto l'avvio del progetto nel mese di luglio 2018.

5.7 L'Autorità delegata, di concerto con l'Autorità responsabile, richiederà al Beneficiario finale l'adozione di idonei strumenti di rilevazione e valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dell'azione di riferimento, al fine di permettere una sistematica misurazione dell'efficacia degli interventi realizzati in tale ambito. Il calendario e la tipologia delle attività di rilevazione e valutazione verranno definiti al momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione.

6. DESTINATARI

6.1 Seguendo la logica degli interventi multi-azione, i destinatari della proposta progettuale devono essere distinti con riferimento alla specifica natura delle azioni programmate. Sulla base di quanto esplicitato nell'ambito del precedente art. 5, nella tabella sottostante sono riportate le seguenti tipologie di destinatari:

Azione	Tipologia di destinatari
(Azione 01) Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica	- Alunni con cittadinanza di paesi terzi - Giovani fino ai 25 anni regolarmente presenti in Italia con background migratorio o nati in Italia da almeno un genitore straniero.
(Azione 02) Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione	- Cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia
(Azione 03) Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione	- Cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia - Operatori istituzionali - Associazioni ed enti del terzo settore - Associazioni di migranti e di seconde generazioni - Associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori - Soggetti del privato sociale operanti in materia di integrazione
(Azione 04) Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni	- Associazioni di migranti e delle seconde generazioni - Enti/Associazioni iscritti al Registro di cui all'art. 42 del T.U. sull'immigrazione o iscritti ad altri Registri di natura pubblica - Cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia

Con riferimento alla tipologia "cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia", si intendono destinatari della proposta progettuale i cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

6.2 Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con il conseguimento dei risultati attesi indicati nella programmazione nazionale FAMI 2014-2020, le Regioni/Province autonome dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione delle azioni ammissibili programmate nelle diverse proposte progettuali, a raggiungere un **numero di destinatari non inferiore al 70% rispetto a quanto indicato nella tabella che segue**. Il mancato raggiungimento del target, qualora non adeguatamente motivato, potrà comportare l'adozione delle misure di cui al successivo art. 17.6.

Tabella 2

Regione/Provincia Autonoma	Risultati attesi in termini di numero di destinatari da raggiungere			
	Azione 01	Azione 02	Azione 03	Azione 04
Abruzzo	400	350	13.710	600
Basilicata	230	210	9.600	460
Bolzano- Prov Autonoma	330	280	11.660	530
Calabria	390	330	13.030	570
Campania	540	680	23.660	930
Emilia Romagna	1.690	1.480	46.970	1.710
Friuli Venezia Giulia	490	420	15.940	680
Lazio	1.390	1.420	45.260	1.650
Liguria	550	530	19.200	780
Lombardia	3.360	3.080	93.940	3.260
Marche	590	520	18.690	760
Molise	210	190	9.260	450
Piemonte	1.370	960	31.890	1.200
Puglia	450	430	16.110	680
Sardegna	270	250	10.970	510
Sicilia	570	510	18.510	760
Toscana	1.230	1.150	37.200	1.380
Trento- Prov Autonoma	340	280	11.660	530
Umbria	450	360	14.060	610
Valle D'Aosta	210	190	9.090	450
Veneto	1.620	1.380	43.890	1.600
Totale	**16.680**	**15.000**	**514.300**	**20.100**

7. AMBITO TERRITORIALE

7.1 Le attività esecutive dei progetti e l'ambito territoriale dell'intervento dovranno essere sviluppate sul territorio regionale o in parte di esso o, nel solo caso di progetti presentati da Province autonome, avere dimensione provinciale.

7.2 Con esclusivo riferimento alle azioni a carattere trans-regionale di cui all'articolo 4.2, le attività progettuali potranno essere realizzate anche al di fuori del territorio regionale/provinciale di riferimento.

8. MODULISTICA

8.1 Al fine di coniugare la strategia di programmazione integrata sottesa ai piani d'intervento elaborati da ogni Regione/Provincia autonoma, con le procedure amministrative di accesso al fondo FAMI, ogni Soggetto Proponente Unico o Capofila dovrà presentare un piano di intervento regionale, articolato nelle quattro linee di azione descritte all'art. 5.

La domanda di ammissione al finanziamento deve essere redatta compilando correttamente ed integralmente la modulistica presente sul portale https://fami.dlci.interno.it/fami

a) **Modello A** - Domanda di ammissione al finanziamento e dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente (cfr. Allegato 1).

   Alla Domanda deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale rappresentante (o suo delegato).

b) **Modello A1** - Dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, da compilarsi e firmarsi digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun partner. Alla dichiarazione deve essere allegata copia scannerizzata di un documento di identità valido del Legale rappresentante (o suo delegato) di ciascun partner (cfr. Allegato 2).

Si precisa che:

- in caso di allegazione di un documento di identità prorogato ai sensi dell'art. 31 del D.L. 112/2008, conv. nella L. 133/2008, la validità dello stesso è subordinata all'apposizione del timbro di proroga da parte del Comune competente. Il Proponente è tenuto ad accertarsi della chiara visibilità della copia integrale del documento allegato e del timbro di proroga;
- in caso di Modelli A e/o A1 sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, redatto secondo il fac-simile "Modello di delega" (cfr. Allegato 13) e scaricabile dal portale https://fami.dlci.interno.it unitamente ad una copia leggibile del documento di identità valido sia del delegante che del delegato, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

Attenzione!

In caso di delega, unico soggetto legittimato a compilare e sottoscrivere le dichiarazioni contenute nei modelli A e/o A1 sarà il soggetto delegato, che dovrà inserire i propri dati anagrafici.

c) **Modello B -** Proposta progettuale recante: schede di progetto, contenuti di progetto, quadro finanziario, modalità di gestione del progetto (Cfr. Allegato 3).

Al fine di verificare il rispetto dei vincoli posti dal presente avviso in termini di:

- tipologia di partner coinvolti nella realizzazione delle singole azioni;
- massimale di spesa programmato per spese riconducibili a "Supporto gestionale e servizi strumentali" ;

il Soggetto Proponente Unico/ Associato deve:

- Compilare e sottoscrivere l'attestazione delle modalità seguite per l'individuazione dei partner di progetto sulla base del format di cui all'Allegato 11 "Attestazione modalità di selezione dei partner".
- specificare nel campo "Note" di ogni voce di costo indicata nel budget di progetto, l'eventuale riconducibilità della spesa al "Supporto gestionale e servizi strumentali" (indicando: "Supporto gestionale e servizi strumentali").

9. PIANO FINANZIARIO E COSTI PROGETTUALI

9.1 Il piano finanziario di ogni proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando l'Allegato 8 "Budget di progetto", tenendo conto delle indicazioni fornite nel "*Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020*" allegato 15 al presente Avviso.

9.2 Il budget complessivo di ogni proposta progettuale non deve essere superiore alla dotazione finanziaria assegnata per ogni Regione o Provincia autonoma (v. tabella 1 riportata all'art. 3 del presente Avviso). I limiti indicati al presente articolo devono essere tenuti in considerazione nella compilazione dell'Allegato 8 "Budget di progetto". Qualora vengano riscontrati disallineamenti in merito a tale prescrizione, l'Autorità delegata si riserva di richiedere al Proponente una rimodulazione del budget che consenta di ristabilire il rispetto dei massimali di dotazione finanziaria stanziati per i singoli territori, ai fini della sottoscrizione della Convenzione di sovvenzione. I costi indiretti possono essere calcolati forfettariamente fino ad un massimo del 7% dei costi diretti ammissibili.

9.3 Il piano finanziario di ciascuna proposta progettuale prevedrà un cofinanziamento comunitario fisso pari al 50% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al restante 50%.

9.4 Per la realizzazione di ciascuna proposta progettuale il Soggetto Proponente dovrà compilare l'Allegato 9 "Scheda dei costi relativi al supporto gestionale e ai servizi strumentali"; la dotazione finanziaria afferente i costi di supporto gestionale e servizi strumentali dovrà essere compresa tra il 10% ed il 30% del budget. La percentuale risultante dal budget della proposta presentata rappresenterà l'incidenza massima riconoscibile ex post sulla base della rendicontazione prodotta.

Ciascun piano d'intervento dovrà prevedere, in aggiunta alle attività di cui all'art. 5 dell'Avviso, attività relative alla gestione e al controllo del progetto, con particolare riferimento a:

- Coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto;
- Attività amministrative di supporto all'attuazione del progetto;
- Rendicontazione delle spese sostenute;
- Verifiche effettuate dagli auditors di cui all'art. 9.7.

Tra le suddette attività sono ricomprese quelle dei responsabili/coordinatori di progetto, degli addetti alla rendicontazione o al monitoraggio.

Il Soggetto proponente dovrà inoltre compilare l'Allegato 10 "Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse linee di azione" in cui verranno riportati i dettagli relativi ai costi che si prevede di sostenere in relazione a ciascuna linea d'azione. Successivamente, in sede di compilazione della domanda progettuale sul sistema informativo https://fami.dlci.interno.it/fami/, il prospetto dovrà essere caricato nella sezione "Documenti allegati aggiuntivi".

9.5 Il piano finanziario dovrà, obbligatoriamente, prevedere l'identificazione di una specifica voce di spesa per la verifica amministrativo-contabile di tutte le spese progettuali, da parte di un **revisore indipendente**.

9.6 Inoltre, secondo quanto disposto dall' Autorità Responsabile nel Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese, si rende obbligatoria per i Soggetti Proponenti, nel caso in cui nell'ambito del progetto sia previsto almeno un affidamento di servizi o forniture o vi sia il conferimento di almeno un incarico individuale esterno, la presenza di un **esperto legale** deputato a verificare la correttezza di tutte le procedure di affidamento di incarichi/appalti a persone giuridiche e fisiche.

9.7 La sommatoria degli importi relativi alle due voci di spesa – relative al revisore indipendente e all'esperto legale– **non dovrà essere superiore al 7% dei costi diretti del progetto**. Per l'esperto legale, la relativa voce di spesa non dovrà superare il 2% dei costi diretti del progetto.

Entrambe le suddette voci di costo dovranno essere imputate nella macrovoce "Auditors" dell'Allegato 8 "Budget di progetto".

Nel caso in cui quest'ultimo non risulti coerente con le disposizioni di cui ai punti 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, prima della firma della Convenzione di Sovvenzione, l'Autorità delegata richiederà al Soggetto Proponente di procedere alla rimodulazione per allinearlo alle prescrizioni del presente articolo.

L'Autorità delegata, attraverso il Vademecum di attuazione dei progetti che l'Autorità responsabile metterà a disposizione dei Beneficiari finali, fornirà specifiche indicazioni in merito alle procedure da seguire per la selezione del revisore indipendente e dell'esperto legale, nonché alle modalità operative inerenti allo svolgimento delle verifiche di competenza.

9.8 Si precisa che le spese sostenute, relative ad un budget di progetto autorizzato, per il loro riconoscimento da parte dell'Autorità delegata, saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello da parte dell'Autorità delegata (si veda l'art.17 dell'Avviso) ed alla

valutazione della loro coerenza con le attività previste dal progetto e del rispetto dei criteri di qualità.

10. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

10.1 I Soggetti Proponenti dovranno presentare i progetti, usando **esclusivamente** il sito internet predisposto dall'Autorità responsabile all'indirizzo https://fami.dlci.interno.it/fami**.**

Per utilizzare il sito internet sopra indicato i Soggetti Proponenti debbono uniformarsi ai seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

(a) **Posta Elettronica Certificata**: al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l'invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti Proponenti hanno l'obbligo di dotarsi nell'ambito della partecipazione al presente avviso pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Al fine dell'attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta a un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;

(b) **Firma Digitale**: al fine di permettere l'identificazione in modo certo dei firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i firmatari stessi (legali rappresentanti degli enti richiedenti o loro delegati) si dotino di firma digitale. Al fine di ottenere il rilascio della firma digitale, la persona interessata deve fare richiesta al Gestore autorizzato.

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della posta elettronica certificata e della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet http://www.agid.gov.it/.

10.2 Per usare il sito internet indicato all'articolo 10.1, i Soggetti Proponenti debbono registrarsi allo stesso, secondo le modalità indicate all'interno del Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI, disponibile all'indirizzo https://fami.dlci.interno.it/fami. Per registrarsi, è necessario disporre di una casella di posta elettronica certificata e della firma digitale.

La procedura di registrazione al sito è completamente on line e, usando le credenziali (login e password) fornite in fase di registrazione, i Soggetti Proponenti registrati accederanno ad un'area riservata nella quale potranno:

(a) compilare i modelli on line A e B in tutte le loro parti;

(b) in caso di Soggetto Proponente Associato, per ciascun partner, compilare il modello A1 nella relativa sezione, scaricare il modello generato dal sistema in formato pdf, firmarlo digitalmente e caricarlo a sistema (con estensione pdf o p7m);

(c) caricare tutti gli allegati richiesti in formato elettronico; i tipi di allegati accettati sono: .doc, docx, .xls, .xlsx, .pdf, .p7m, .tif, .jpg, .txt, .odt, .ods, .rtf. Si sottolinea la necessità

che tutti gli allegati forniti, in particolare quelli prodotti tramite scanner, siano completi e leggibili in tutte le loro parti;

(d) generare il file, in formato pdf, contenente il documento di progetto, comprensivo dei modelli A e B da scaricare e firmare digitalmente;

(e) caricare il file "documento di progetto"(con estensione .pdf o .p7m) firmato digitalmente e inviare la domanda con tutti gli allegati all'Autorità delegata.

Le credenziali relative al sistema informativo Fondi Solid non saranno utilizzabili per l'accesso al nuovo sistema informativo FAMI.

L'avvenuto invio della domanda sarà attestato esclusivamente da una ricevuta inviata automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata indicata dal Soggetto Proponente in fase di registrazione. La data e l'ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata di ricevuta farà fede, ai fini del riscontro della tempestività dell'inoltro della domanda. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 10.3 saranno considerate inammissibili.

10.3 Le proposte progettuali dovranno essere presentate, usando esclusivamente il sito internet reso disponibile dall'Autorità responsabile, entro e non oltre il **giorno 31/05/2018 (h 16:00':00'')** pena l'inammissibilità delle medesime. Si precisa che l'invio delle proposte progettuali in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del Soggetto Proponente a pena di inammissibilità.

Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data e ora di invio del messaggio di posta elettronica certificata generato dal sito internet dell'Autorità responsabile e costituente ricevuta di avvenuto inoltro della domanda.

11. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

11.1. Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione di merito- le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

a) pervenute oltre il termine fissato all'art. 10.3 del presente Avviso;

b) prive di firma digitale o sottoscritte con firme digitali difformi da quelle definite all'art. 10.1;

c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati al precedente art. 4.1;

d) presentate in partenariato con soggetti diversi da quelli indicati all'art. 4.3;

e) prive di uno o più dei documenti previsti al precedente art. 8 e, in particolare:

1) della proposta progettuale, ossia del documento in formato pdf generato dal sistema informativo (Modello A e Modello B), firmato digitalmente dal Legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del Soggetto Proponente Capofila;

2) della dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47, del D.P.R. n. 445/2000, redatta usando il Modello A1, debitamente compilata e firmata digitalmente dal Legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) (una per ogni partner);
3) della procura / atto di delega debitamente sottoscritto dal soggetto delegante e dal delegato, in caso di attribuzione di delega;
4) del documento di identità del Legale rappresentante del Soggetto Proponente Capofila e dei partner (nonché del soggetto delegato in caso di delega);

f) che non ottemperino ai chiarimenti/integrazioni richiesti dall'Autorità delegata nei termini perentori indicati nella richiesta stessa;
g) presentate e trasmesse secondo modalità difformi da quanto indicato all' art. 10 del presente Avviso ;
h) che siano sottoscritte da un soggetto diverso da quello cui si riferiscono i dati anagrafici inseriti nelle autodichiarazioni;
i) che prevedano come destinatari soggetti diversi da quelli indicati all'art. 6 ;
j) contrastanti con le prescrizioni indicate nel corpo del presente Avviso;
k) che prevedano un ambito territoriale di realizzazione diverso da quello indicato all'art. 7;

11.2 In presenza di vizi non sostanziali, l'Autorità delegata si riserva la facoltà di:

(i) richiedere chiarimenti al Soggetto Proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;

(ii) richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa (es. documento di identità scaduto).

11.3 Nell'ipotesi di cui all'articolo 11.2, l'Autorità delegata invita, tramite PEC, il Soggetto Proponente ad integrare la proposta progettuale entro un termine perentorio, non inferiore ai 3 giorni lavorativi, entro il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

11.4. L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente articolo sarà comunicata al Soggetto Proponente Capofila tramite la posta elettronica certificata che avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

11.5 L'ammissione al finanziamento è effettuata con riserva di verifica dei requisiti e delle autocertificazioni presentate. L'esito negativo delle verifiche, che saranno effettuate su tutti i soggetti ammessi al finanziamento, comporterà l'esclusione (es: statuto/atto costitutivo non conforme a quanto auto-dichiarato).

12. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

12.1 La valutazione dei progetti sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata dall'Autorità delegata, che potrà essere articolata in una o più sottocommissioni. La predetta valutazione potrà essere attuata in collaborazione con l'Autorità Responsabile, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con altre amministrazioni centrali o agenzie competenti nelle tematiche relative al presente avviso. La Commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà - ove presenti - al riscontro delle attestazioni relative alle procedure competitive di cui all'art. 4 e–alla valutazione di merito dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i criteri di cui al successivo art. 13.

13. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

13.1 Superata la fase di ammissibilità, ogni proposta progettuale sarà valutata in base ai seguenti criteri e *sub*-criteri.

Criteri di valutazione		Punteggio
Soggetto Proponente Unico o Associato		
1. Qualità del partenariato e delle rete di intervento		
1.1	Creazione e attivazione di reti/partenariati con i soggetti che operano nelle tematiche oggetto dell'avviso (istituzionali, del terzo settore, associazioni di migranti, etc. Cfr. Art. 4.3)	0-10
2. Gestione del progetto e struttura organizzativa		
2.1	Struttura del gruppo di lavoro (organigramma, competenze delle risorse umane)	0-5
2.2	Modalità operative di raccordo con i partner e con altri stakeholder	0-5
2.3	Definizione di un adeguato sistema di gestione e controllo	0-10
2.4	Esperienze pregresse relative alle tematiche oggetto dell'Avviso	0-5
Proposta progettuale		
3. Caratteristiche della proposta progettuale		
3.1	Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale	0-13
3.2	Completezza e rispondenza della proposta progettuale alle finalità dell'Avviso (obiettivi, attività e metodologia di intervento)	0-20
3.3	Coerenza del sistema di indicatori proposto rispetto alle azioni e ai risultati attesi	0-5
4. Complementarietà e sostenibilità		
4.1	Complementarietà con altri interventi e dispositivi attivati sul territorio	0-6
4.2	Sostenibilità della proposta progettuale (individuazione di misure idonee a garantire la continuità dell'azione)	0-6
5. Quadro finanziario e cronogramma		
5.1	Congruità complessiva dei costi inseriti nel budget di progetto	0-5
5.2	Coerenza tra budget e attività previste	0-5
5.3	Congruità della tempistica e del crono programma di spesa stimate per la realizzazione del progetto	0-5
	TOTALE	**100**

13.2 Ai fini dell'ammissione al finanziamento, la singola proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a **60 punti.**

13.3 Prima della formazione della graduatoria finale, l'Autorità delegata può riservarsi di richiedere al Soggetto Proponente di rimodulare i costi di progetto sulla base dell'analisi del budget e delle indicazioni fornite dalla Commissione di valutazione.

14. DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

14.1 A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la Commissione incaricata stilerà la graduatoria finale dei progetti, che verrà trasmessa all'Autorità Delegata e approvata con decreto dell'Autorità Delegata. Il provvedimento di approvazione della graduatoria sarà pubblicato sui sito del Ministero dell'Interno con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente avviso. Esso sarà altresì pubblicato a norma di legge sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

15. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

15.1 Per l'attuazione dei piani d'Intervento predisposti dalle Regioni/Province autonome si prevede la predisposizione di una Convenzione di Sovvenzione, che disciplini i rapporti tra Autorità delegata e Beneficiario finale, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tali documenti dovranno essere sottoscritti digitalmente dal Legale rappresentante (o suo delegato) del Soggetto Proponente.

Al fine della sottoscrizione della Convenzione il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro i termini indicati dall'Autorità delegata nella comunicazione di ammissione a finanziamento, la seguente documentazione:

- mandati sottoscritti dai partner dei singoli progetti (in caso di progetti presentati in forma associata);
- informazioni relative al responsabile dei singoli progetti e altri dati da inserire nelle convenzioni.

La documentazione sopra indicata è da intendersi non esaustiva; l'Autorità delegata si riserva di poter richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione della Convenzione nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.

Ove i progetti ammessi al finanziamento siano stati presentati in forma associata le relative Convenzioni saranno sottoscritte dal Legale rappresentante del soggetto indicato come Capofila, unico referente e responsabile della corretta realizzazione dei progetti nei confronti dell'Autorità delegata.

15.2 La sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione è subordinata alla positiva verifica da parte dell'Autorità delegata di quanto autodichiarato dal Soggetto Proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto

Proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine l'Autorità delegata richiederà al Soggetto Proponente l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate.

L'Autorità delegata, in caso di ammissione al finanziamento e in ogni ipotesi ritenuta opportuna, richiederà con apposita comunicazione, l'originale o la copia autentica della documentazione a controprova delle autocertificazioni rese ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal Soggetto Proponente (es. Statuto e Atto costitutivo), entro un termine perentorio. La mancata o la parziale produzione di quanto richiesto nel termine indicato costituisce, di per sé, causa di esclusione.

15.3 Il Beneficiario finale, prima della sottoscrizione della Convenzione, è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dall'Autorità delegata.

Il Beneficiario finale, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo all'Autorità delegata.

15.4 Al ricorrere dei presupposti di legge il decreto direttoriale di approvazione della Convenzione di Sovvenzione verrà sottoposta al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. In tal caso la Convenzione sarà efficace a decorrere dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della stessa da parte dei competenti organi di controllo.

15.5 Il Beneficiario finale è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nella Convenzione di Sovvenzione.

15.6 Irregolarità e sanzioni verranno disciplinate nella Convenzione di Sovvenzione come indicato ai successivi artt. 17.4 e 17.5.

16. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

16.1 L'Autorità delegata eroga l'importo stabilito nelle Convenzioni di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:

- *erogazione a titolo di anticipo:* la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella Convenzione di Sovvenzione. Il versamento a favore del Beneficiario finale sarà, in ogni caso, subordinato all'avvenuta erogazione delle risorse del Programma Nazionale FAMI all'Autorità responsabile da parte della Commissione europea per la quota comunitaria (art.35 Reg. (UE) n. 514/2014) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE per la quota nazionale;
- *erogazioni successive:* saranno indicate nella Convenzione di Sovvenzione, la percentuale e la tempistica per l'erogazione dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte dei Beneficiari finali della rendicontazione delle spese sostenute e dei risultati effettivamente perseguiti, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte dell'Autorità delegata.

16.2 Su richiesta scritta e motivata del Beneficiario finale, possono essere autorizzate dall'Autorità delegata modifiche al progetto finanziato secondo le modalità indicate nelle Convenzioni di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

17. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E CONTROLLI

17.1 Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "*Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020"* allegato al presente Avviso e a quanto verrà dettagliato nelle Convenzioni di Sovvenzione e nel Vademecum di attuazione dei progetti. Il suddetto Manuale ha lo scopo di supportare i Beneficiari finali nell'applicazione della normativa di riferimento e illustra ulteriori orientamenti che l'Autorità responsabile ha inteso adottare in materia di ammissibilità delle spese e modalità di sostenimento delle stesse.

Informazioni e prescrizioni di maggior dettaglio su costi ammissibili e sulle modalità di rendicontazione saranno forniti con il successivo Vademecum di attuazione dei progetti ed i relativi allegati che saranno pubblicati sul sito https://fami.dlci.interno.it.

Il Beneficiario finale è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile da presentare a supporto delle richieste di pagamento, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità delegata, al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati.

17.2 Coerentemente con quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento (UE) n. 514/2014, limitatamente all'Azione 01 con riferimento alle attività erogate da parte del personale del MIUR che risultino coerenti con quanto previsto all'art. 5.2, le attività delle figure di seguito specificate saranno riconosciute in base ai costi orari definiti dal CCNL (comparto Scuola per il quadriennio normativo 2006-2009), come di seguito riportato.

COSTI ORARI PERSONALE MIUR (CCNL COMPARTO SCUOLA 2006-2009)			
PROFILO PROFESSIONALE	**COSTO LORDO DIPENDENTE PER ORA CCNL (€)**	**QUOTA DI ONERI A CARICO STATO PER ORA (€) 32,70%**	**COSTO ORARIO TOTALE IMPUTABILE AL PROGETTO (€)**
DOCENTI ATTIVITA' DI DOCENZA FRONTALE	35,00	11,45	46,45
DOCENTI ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TUTOR ECC.	17,50	5,72	23,22
DIRETTORE AMM.VO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	18,50	6,05	24,55
ASSISTENTE AMM.VO ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	14,50	4,74	19,24
ASSISTENTE TECNICO ATTIVITA' TECNICA DI LABORATORIO(INF.)	14,50	4,74	19,24
COLLABORATORE SCOLASTICO APERTURA-CHIUSURA E PULIZIA LOCALI	12,50	4,09	16,59

17.3 Ferme restando le competenze dell'Autorità Responsabile, l'Autorità delegata dispone controlli amministrativi-contabili desk e sul posto, sia di natura finanziaria che di natura operativa e sulla qualità, in merito alla corretta esecuzione del progetto, sulla base di quanto previsto dai Regolamenti (UE) n. 514/2014, 1042/2014 e 2015/840, ovvero coordina le attività di verifica, avvalendosi di organi istituzionali individuati sia a livello locale che centrale.

17.4 Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario finale sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Autorità delegata.

17.5 Laddove il Beneficiario finale non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità delegata procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità delegata.

La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni per il mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario finale.

17.6 Qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti in termini di numero di destinatari da raggiungere (vedi tabella 2), l'Autorità delegata si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

17.7 Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità designate del Fondo, della Commissione europea, della Corte dei conti o di altri organismi di controllo.

Il Beneficiario finale del finanziamento deve garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione delle informazioni inerenti il progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti.

18. ALTRE INFORMAZIONI

18.1 OBBLIGHI PUBBLICITARI

I soggetti beneficiari del contributo devono attenersi strettamente a quanto stabilito all'art. 53 del Regolamento (UE) n. 514/2014 e dai Regolamenti (UE) n.1048/2014 e 1049/2014 in tema di informazione e pubblicità.

La visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)".

Inoltre una targa di adeguate dimensioni dovrà essere affissa nei locali di progetto nonché su tutte le attrezzature co-finanziate, secondo quanto specificato nella convenzione di sovvenzione.

Tutta la documentazione di progetto dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)".

Si richiede, inoltre, rispetto alle attività di comunicazione/eventi previste una preventiva condivisione con l'Autorità Delegata.

18.2 TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Autorità delegata venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati secondo quanto disposto dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, art. 13.

18.3 FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

18.4 RICHIESTE DI CHIARIMENTI

I soggetti interessati, fino a 10 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite posta elettronica certificata. I predetti quesiti dovranno essere inviati all'indirizzo PEC della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione dgimmigrazione.div1@pec.lavoro.gov.it e riportare come oggetto: "AVVISO N.1/2018 - QUESITO".

Non saranno prese in considerazione e-mail di provenienza incerta, che riportino un oggetto diverso da quello indicato, ovvero che contengano quesiti relativi al merito delle attività progettuali.

L'Autorità delegata risponderà via posta elettronica all'indirizzo del mittente entro 7 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate sui siti del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sui medesimi siti internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

19. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati compilabili on-line e visionabili sui summenzionati siti:

- Allegato 1 "Modello A - Domanda di ammissione al finanziamento e autodichiarazioni Soggetto Proponente unico / Capofila";
- Allegato 2 "Modello A1 -Autodichiarazioni Partner";
- Allegato 3 "Modello B - Modello per la presentazione della proposta progettuale";
- Allegato 4 "Scheda anagrafica del Soggetto Proponente unico / Capofila- Modello 1A";
- Allegato 5 "Scheda anagrafica del Partner - Modello 1B";
- Allegato 6 "Scheda anagrafica del progetto";
- Allegato 7 "Cronogramma di spesa/ tempistica di realizzazione";
- Allegato 8 "Budget di progetto"
- Allegato 9 "Scheda dei costi relativi al supporto gestionale e ai servizi strumentali"
- Allegato 10 "Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse linee di azione"
- Allegato 11 "Attestazione modalità di selezione dei partner";
- Allegato 12 "Modello Esperienze";
- Allegato 13 "Fac-simile Modello di delega";
- Allegato 14 "Format Dichiarazione del Soggetto Aderente";
- Allegato 15 "Manuale delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020";
- Allegato 16 "Manuale di registrazione al Sistema Informativo FAMI";
- Allegato 17 "Manuale Utente a supporto dei soggetti proponenti per la compilazione delle proposte progettuali FAMI per l'utilizzo del Sistema Informativo FAMI-Modulo A";
- Allegato 18 "Procedura Help Desk FAMI";
- Allegato 19 "Dettaglio del riparto delle risorse per Regione/Provincia autonoma".

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Siclari, dirigente della Divisione I della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DGImmigrazioneADFAMI@lavoro.gov.it).

Roma, data della firma digitale

L'AUTORITÀ DELEGATA

(Tatiana Esposito)

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i..